

**Zeitschrift:** Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile

**Herausgeber:** Schweizerischer Zivilschutzverband

**Band:** 21 (1974)

**Heft:** 9

**Artikel:** La Protezione civile nel Cantone Ticino : Centro cantonale di S. Antonio

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-366068>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

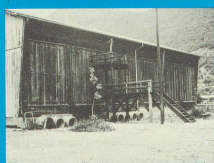
**Download PDF:** 02.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# La Protezione civile nel Cantone Ticino

## Centro cantonale di S. Antonino

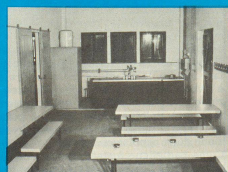
Capannone per lavoro al coperto



Aula teorie generali



Locale di ricreazione e mensa



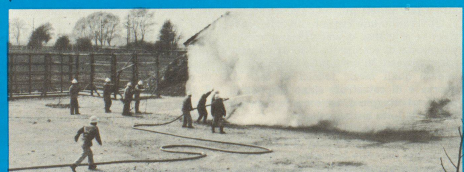
Aula di teoria su modellini



Aule di teoria di classe



Scorci sulla pista d'esercizio



Entrata al centro e magazzini materiale



Sono passati due lustri da quando la Protezione civile ha gettato nella generosa terra del Ticino il suo seme prezioso. Ci era stato detto che da questo piccolo embrione avrebbe dovuto aver genesi una grandiosa organizzazione e questa osservazione aveva generato sul viso incredulo di troppi un vago sorriso. Eppure oggi la Protezione civile nel Ticino è qualche cosa di concreto. Infatti, pur nella sua giovinezza, questo ente si è talmente responsabilizzato nei suoi compiti da definirlo pronto, qualora la storia del nostro paese dovesse accogliere qualche infausto evento. Possiamo affermare che questa organizzazione che è nel suo pieno sviluppo si trova a una svolta importante del suo cammino. Una nuova concezione che si è fatta strada sul rigo organizzativo, chiede ora la sua formula migliore d'applicazione, sia nella composizione dei suoi organismi locali, sia nell'articolazione dei più svariati servizi, dagli impianti protettivi alla pianificazione generale della Protezione civile. È evidente che un'organizzazione valida deve innovare in continuità

metodi e mezzi, operando collateramente sul rigo dell'esperienza altrui, di coloro cioè che, essendo meno fortunati di noi, hanno avuto l'onore di operare nel loro paese, al cospetto di catastrofi naturali o di guerre. Oggi il nostro Ticino possiede trentasei organismi locali di Protezione civile dove sono rappresentati cinquantasei comuni che danno alla nostra causa il loro incondizionato appoggio. L'istruzione che chiameremo di base, ha avuto inizio nel 1966 con la formazione di istruttori cantonali a tempo libero. (Ne contiamo oggi ottanta.) Grazie alla loro buona volontà, alla loro preparazione, in due anni la Protezione civile è cresciuta celermente, tanto da annoverare nei suoi ranghi 170 istruttori comunali, capaci direttori di corso, contabili, capi materiale, ecc. Con il 1969 si sono potuti quindi iniziare dei corsi regionali a livello di massa e si sono così sviluppate le sezioni dei pompieri di guerra, sanitari, pionieri, capi casaglie e capi isolato. Negli anni successivi sono stati introdotti corsi riguardanti altri servizi speciali, quali la sezione atomico-chimico,

quella riguardante i servizi di trasmissione, informazioni, capo-cucina, nonché la formazione di altri specialisti e dei quadri. Nel 1970 prestavano servizio nel nostro Cantone 1784 persone nel 1971 2661 persone nel 1972 3320 persone nel 1973 3985 persone ed è con questo ritmo crescente che la nostra organizzazione si fa viepiù completa, importante, autosufficiente. In località S. Antonino, sta ora sorgendo il centro cantonale d'istruzione per la Protezione civile, dove faranno pure capo le regioni del bellinzonese, delle valli superiori e del consorzio di Lugano e dintorni. Posto in zona accessibile sia per ferrovia che per strada, questo centro cantonale d'istruzione per la Protezione civile, non sarà lussuoso ma funzionale e accogliente: completo nelle sue strutture. I centri regionali di Chiasso, Losone, Mendrisio e Bedano, essendo oltremodo funzionali, continueranno i lavori di addestramento delle rispettive sedi. I corsi introduttivi previsti dai regolamenti hanno la durata di cinque giorni, mentre gli esercizi di ripetizione che si tengono ogni due anni hanno la durata di due giorni. L'atmosfera all'inizio di questi corsi introduttivi è quella promossa dal carattere prettamente latino della nostra gente. Il ticinese infatti se chiamato obbligatoriamente a un servizio di cui non riesce ad individuarne la necessità, si dimostra diffidente, oserei dire glaciale, malgrado gli sforzi generosi dei direttori del corso per chiarire ogni possibile dubbio.

Solo quando attraverso un programma interessante promosso dalla capacità degli stessi istruttori si riesce a polarizzare l'attenzione del componente il corso, solo quando egli afferra l'importanza del compito a lui affidato, si compie in lui una trasformazione, il suo stato d'animo si rasserenava e la sua collaborazione con gli istruttori diventa fattiva. Il nuovo collaboratore integrato nella Protezione civile ha finalmente compreso il motivo per cui ha dovuto lasciare la famiglia e il lavoro, per una settimana, a sicuro beneficio di tutta la comunità.

E così dall'iniziale atmosfera glaciale si passa alla camerateria e molte volte a quell'entusiasmo che genera fatti e commenti che restano a ricordo indelebile di un corso e premiano in modo indiretto gli sforzi dei nostri istruttori.

Il volontariato nel Ticino è ben rappresentato dall'elemento femminile e dagli stranieri con permesso di domicilio.

I vari Comuni hanno ricevuto per tempo il materiale per la formazione di questi quadri. Il nostro Ticino, proprio per la sua struttura geografica, è uno dei cantoni in cui è necessario che la protezione civile sia in perfetto assetto di preparazione. Noi viviamo nella speranza che il fatto negativo non venga mai a turbare la nostra gente, comunque esiste pur sempre nelle nostre valli un pericolo di allagamento per ottantadue comuni nel caso in cui una diga dovesse cedere.

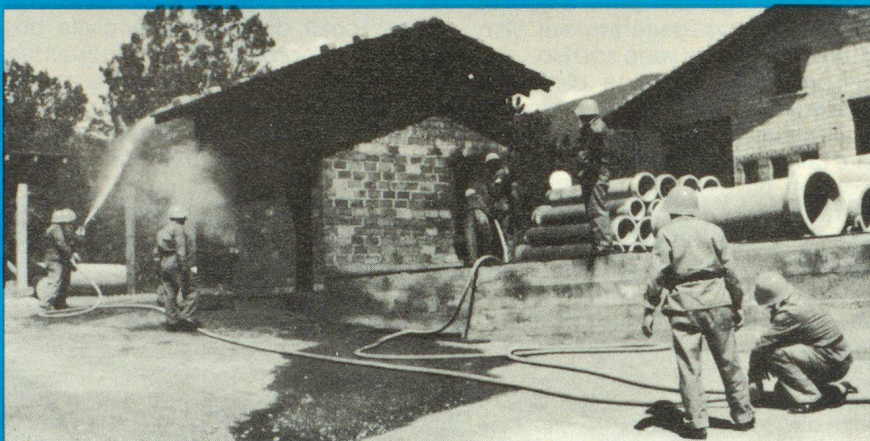
Per il 1975 il sistema d'allarme idrico nel nostro Cantone, sarà terminato. Per molti altri comuni di montagna nei lunghi inverni, giunge il pericolo bianco, quella slavina che non perdona e puntualmente giunge fino a valle. In questi casi la nostra Protezione civile è già presente e una rete di radio-trasmittenti informa della situazione le autorità competenti.

Parecchie valli, in modo speciale la Val Bedretto, durante i lunghi inverni non resteranno più nel silenzio quando una valanga preclude ogni comunicazione con il mondo civile.

Nei 250 comuni del Ticino esistono le schede di controllo della Protezione civile di cui una copia è depositata presso l'Ufficio cantonale competente. Nel ramo costruzioni della Protezione civile, vi sono novità. Infatti stanno sorgendo i primi posti protetti di comando e di attesa.

A una sala operatoria protetta già ultimata se ne sta aggiungendo una seconda, mentre il progetto per una terza ha già ottenuto i sussidi federali e cantonali necessari. Per la precisione i posti sanitari realizzati o in via di realizzazione sono undici.

## Centro regionale di Mendrisio



▲ Casa per lotta antincendio  
Dietro: aule di teoria

▲ Facciata semplice e stazione per nodi e legature



Quanto è stato realizzato nell'ambito della Protezione civile nel nostro Cantone può essere valutato in due modi diversi:

quanto è stato fatto è molto, al cospetto delle innumerevoli difficoltà incontrate per raggiungere quello che definiremmo un traguardo soddisfacente ma forse è poco se analizziamo attentamente l'organizzazione e l'impiego di mezzi necessari se il nostro Cantone dovesse essere coinvolto in una catastrofe!

Tutto questo dovrebbe farci riflettere, dovrebbe invogliarci a proseguire sul giusto cammino, verso una valutazione sempre migliore dei quadri e dei mezzi che si fa sempre più esigente.

È quindi necessario che i singoli Comuni collaborino incondizionata-

mente con l'Ufficio cantonale della Protezione civile allo scopo di creare organismi locali di protezione in pieno assetto d'intervento.

Nel secolo scorso la guerra era considerata una questione da risolvere con le armi tradizionali, tra soldato e soldato, mentre il fuoco e gli elementi naturali erano l'unica fonte di catastrofe.

Oggi in pieno secolo ventesimo, dove l'evoluzione tecnologica sta toccando vertici impreveduti, sono pur sempre i soldati che fanno la guerra ma purtroppo è la popolazione civile inerme che ne sopporta le conseguenze. Anche il rischio di catastrofe è aumentato con il grande sviluppo dei mezzi di trasporto, dell'energia e dell'industria avvenuto in questi ultimi tempi e a cui si devono aggiungere incidenti di ogni genere e attentati alla sicurezza pubblica che nelle vicine nazioni mietono terrore e vittime. Ecco perché, senza tema di smentita, si può benissimo affermare che la Protezione civile è indispensabile in tempo di guerra, oltremodo necessaria in caso di catastrofe, più che mai utile per chi tra la culla del benessere, sa saggiamente riflettere su quanto potrebbe nascondergli il domani. \*\*

Il nostro Cantone conta attualmente

263 726 abitanti  
154 289 sono ticinesi  
33 245 confederati  
43 165 stranieri domiciliati  
33 027 stranieri dimoranti

I posti protetti che sono attualmente costruiti in base alle nuove prescrizioni costruiti prima dell'entrata in vigore delle nuove prescrizioni

139 019  
44 587  
94 432